

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Regolarizzazione della « Fondazione medaglia d'oro del 3° reggimento artiglieria alpina Julia ». (4546)	27431	GRILLI: Restituzione ai proprietari dei terreni requisiti dal Ministero dell'Aeronautica nel 1941 nella zona di Sesto Calende (Varese). (4647)	27440
ALMIRANTE: Disbrigo delle pratiche di pensioni di guerra da parte di legali. (4948)	27433	GUADALUPI: Sospensione per il 1951 per i capitani dell'Aeronautica dell'obbligo degli esami per la promozione a maggiore. (4527)	27440
AUDISIO: Costruzione di opere nell'ansa del Tevere al chilometro 103 della ferrovia Roma-Firenze. (4859)	27433	MICHELI: Contributo dello Stato ai comuni terremotati della provincia di Rieti. (4803)	27440
BUCCIARELLI DUCCI: Concessione dell'indennizzo infortunistico alla signora Bianchi Annunziata. (4713)	27433	MONTICELLI: Ripristino dell'impianto telefonico di Santa Fiora (Grosseto). (4629)	27441
CALANDRONE: Stanziamenti per la provincia di Siracusa nel piano dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno. (4739)	27434	MORO ALDO: Utilizzazione dei fondi E.R.P. per l'incremento della emigrazione. (4820)	27442
CAPALOZZA: Promozioni del personale giudiziario. (4712)	27434	PINO ed altri: Costruzione di strade in Sicilia. (4888)	27442
COLITTO: Istituzione di un cantiere scuola di rimboschimento nel comune di Roccavivara (Campobasso). (4925)	27435	POLANO: Completamento della strada Perdaxius-Narcao-Carbonia (Cagliari). (4603)	27443
COLITTO: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Boiano (Campobasso). (4926)	27435	POLANO: Vigilanza del Consiglio regionale della Sardegna sull'ente sardo di colonizzazione. (4753)	27443
D'AMICO: Lavori pubblici in provincia di Agrigento. (4766)	27435	POLANO: Opere pubbliche in provincia di Sassari. (4755)	27443
EBNER e VOLGGER: Situazione dei lavoratori disoccupati in provincia di Bolzano. (4666)	27436	POLANO: Liquidazione del premio di lire 3.000 agli operai del cantiere di rimboschimento in località San Francesco (Sassari). (4945)	27444
FAILLA: Istituzione nel comune di Pozzallo (Ragusa) di una sezione staccata della pretura di Ispica. (4838)	27437	SALA: Opere pubbliche in provincia di Palermo. (4738)	27444
FAILLA: Stanziamenti per la provincia di Ragusa nel piano dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno. (4840)	27437	SAMMARTINO: Stanziamenti per opere pubbliche in alcuni comuni del Molise. (4240)	27445
GERACI: Liquidazione degli onorari di avvocato e procuratore per prestazioni giudiziali in materia civile. (4530)	27438	SAMMARTINO: Sistemazioni stradali in provincia di Campobasso. (4898)	27445
GRAMMATICO E NASI: Lavori pubblici in provincia di Trapani. (4761)	27438	SANSONE: Assegnazione di alcune competenze ai sanitari delle carceri di Poggioreale. (4695)	27446
GRASSI: Ritiro delle quote sindacali degli iscritti alle associazioni degli agricoltori a mezzo di un bollettino di versamento in conto corrente postale. (4854)	27439	VIVIANI LUCIANA: Concessione di terreni ai cittadini di Cassino per la ricostruzione delle abitazioni. (4279)	27446

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere se è a conoscenza della strana situazione della Fondazione medaglia d'oro III Reggimento artiglieria alpina « Julia », che costituita nel 1941 tra i militari di detto reggimento ed eretta in ente morale dal governo della repubblica sociale italiana, non venne riconosciuta dal Governo luogotenenziale, cosicché capitali ed interessi giacciono inutilizzati ed inutilizzabili presso il deposito del I Reggimento artiglieria da montagna di Torino; e se non intenda interessarsi per la ricostituzione di tale ente morale appoggiandolo al gruppo Belluno di artiglieria da montagna, che recluta negli stessi distretti e che ha in consegna la prima medaglia d'oro del glorioso III Reggimento artiglieria alpina ». (4546).

RISPOSTA. — « La regolarizzazione della Fondazione medaglia d'oro del III Reggimento artiglieria alpina « Julia » è stata molto laboriosa a causa delle vicende belliche avvenute nel Paese dall'8 settembre 1943 in poi e delle complesse indagini che si sono dovute seguire, così come per quasi tutte le altre fondazioni militari, per rintracciare i relativi carteggi e titoli, che, per essere depositati a quella data presso enti militari, erano andati smarriti o si erano conservati temporaneamente presso enti pubblici e bancari vari.

« Ciò premesso si riferisce quanto segue.

« Con offerte volontarie di componenti dell'allora III Reggimento artiglieria alpina « Julia » (ufficiali, sottufficiali e truppa), nonché mediante versamenti di persone ed enti, venne raccolta la somma complessiva di nominali lire 500.000 (di cui lire 260.000, in buoni del tesoro novennali 5 per cento (1950-II), e lire 240.000, in rendita 5 per cento) allo scopo di costituire una fondazione, da intitolarsi « Fondazione medaglia d'oro del III Reggimento artiglieria alpina " Julia " » per onorare nel tempo il ricordo delle eroiche gesta compiute dai valorosi caduti del reggimento e, in particolare, dei fulgidi eroi decorati della massima ricompensa al valor militare.

« Il preliminare atto di donazione per la successiva costituzione dell'ente fu redatto dal notaio Rodolfo Seculin, di Gorizia, in data 3 luglio 1942, ma, a causa degli eventi bellici, all'8 settembre 1943 l'ente medesimo non era stato ancora costituito.

« Dopo la liberazione del Nord, dal carteggio ivi recuperato, si poté rilevare che l'atto costitutivo di detta fondazione era stato stipulato in Gorizia, in data 27 giugno 1944, a

rogito dello stesso notaio Seculin, stabilendosi che con le rendite annue del patrimonio dovevano assegnarsi delle borse di studio e dei sussidi a favore dei congiunti dei militari del III Reggimento artiglieria alpina, nonché dei premi a favore di reparti e di militari dello stesso reggimento.

« Il sottosegretario di Stato per l'esercito del ministero delle forze armate della sedicente repubblica sociale italiana continuò a svolgere le successive pratiche tendenti al riconoscimento della personalità giuridica della fondazione in esame ed il relativo decreto fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della suddetta pseudo repubblica sociale n. 38 del 15 febbraio 1945; ma esso decreto, essendo stato emanato in base a quello legislativo 15 dicembre 1943, n. 835, della stessa sedicente repubblica sociale, è privo di efficacia giuridica ai sensi dell'articolo 2, n. 3, del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249.

« Dalle indagini esperite da questa Amministrazione risultò che i titoli di Stato di cui innanzi, già depositati presso la sede di Gorizia della Banca nazionale del lavoro, furono successivamente versati alla sede di Milano dalla stessa banca.

« In seguito a disposizioni impartite dalla Ragioneria centrale per i servizi dell'esercito e del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato - sia i predetti titoli che i relativi interessi maturati dal 1° gennaio 1945 al 31 dicembre 1946, per l'ammontare complessivo di lire 48.657, furono ritirati dalla sede di Milano della Banca nazionale del lavoro e versati alla Tesoreria provinciale della stessa città.

« Accertata così l'esistenza del capitale dell'erigendo ente, questa Amministrazione dispose, nel giugno 1947, che il Comando di deposito del I Reggimento artiglieria alpina (ora da montagna), con sede in Torino, amministrasse tutte le attività della fondazione in esame, dato che il predetto Comando di deposito aveva assorbito quello del disciolto III Reggimento artiglieria alpina « Julia », a cui favore era stata costituita la fondazione di cui trattasi.

« Furono altresì date le opportune istruzioni per il recupero di tutti gli interessi maturatisi sui titoli di cui sopra, e pel versamento degli interessi stessi in un apposito libretto postale di risparmio.

« Nel contempo, avendo questo Ministero avuto sentore dell'esistenza di un contributo di lire 100.000 versato dall'ex duce a favore della costituenda fondazione, furono svolte in-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

dagini atte a rintracciare detta somma. Questa, rinvenuta infatti presso l'Ufficio di amministrazione di personali militari vari, fu versata nel gennaio 1948 al menzionato comando di deposito, il quale provvede ad acquistare titoli di Stato al 5 per cento, per un valore complessivo di nominali lire 122.900.

« Successivamente, lo stesso Comando di deposito investì in titoli di Stato al 5 per cento, del valore complessivo nominale di lire 57.000, l'importo degli interessi maturati sul capitale originario di lire 500.000 dal 1° gennaio 1945 al 31 luglio 1946 e su quell'altro predetto capitale di lire 122.900 sino al 1° gennaio 1949.

« Per lo svincolo dei primitivi titoli del valore complessivo nominale di lire 500.000 e per il loro trasferimento dalla Sezione di tesoreria provinciale di Milano a quella di Torino, intercorse una lunga corrispondenza tra questa Amministrazione, il Ministero del tesoro, le Intendenze di finanza di Vercelli, di Milano e Torino e le Sezioni di tesoreria provinciale di queste ultime due città. Soltanto alla fine dell'anno 1949 i titoli di che trattasi furono trasferiti all'Ufficio provinciale del tesoro di Torino, e potuti, in seguito, ritirare dal Comando di deposito del I Reggimento artiglieria da montagna.

« Con l'investimento, in altri titoli di Stato, di tutti gli interessi maturatisi sui capitali sopra cennati, il patrimonio dell'Ente si ebbe ad elevare, nel frattempo, a nominali lire 829.000.

« Volendo dar vita alla fondazione in esame, questa Amministrazione ebbe anzitutto a rilevare che era, preliminarmente, necessario procedere alla modifica delle norme contenute nell'atto costitutivo 27 giugno 1944.

« Ciò in quanto la fondazione medesima non poteva esplicitare, così come era costituita, alcuna attività, dato che non esistevano più il III Reggimento artiglieria alpina « Julia » ed i gruppi « Udine » e « Conegliano » e, quindi, non potevano funzionare gli organi che avrebbero dovuto amministrare l'ente in questione ed erogare le rendite.

« D'altra parte non potevano erogarsi somme né ai reparti né ai militari sia del menzionato III Reggimento in genere, sia dei gruppi « Val Tanaro » e « Val Po » (per un quinto dei previsti sussidi), poiché anche tali reparti non esistevano più. Così pure era, ora, da considerarsi del tutto inadeguato l'importo delle predette borse di studio da lire 1000 a lire 500, in relazione allo svaloramento subito dalla moneta in questi ultimi anni.

« Sentite le proposte al riguardo formulate dall'Ispettorato dell'Arma di fanteria venne disposto:

1°) che tutto il carteggio ed i valori della fondazione in esame passassero in consegna dal Comando di deposito del I Reggimento artiglieria da montagna, con sede in Torino, che sino allora li aveva detenuti, al Comando di brigata alpina « Julia », con sede in Udine, che poteva considerarsi l'erede delle tradizioni della divisione alpina « Julia » alla quale apparteneva il disciolto III Reggimento artiglieria alpina;

2°) che quest'ultimo comando provvedesse alla modifica del più volte citato atto costitutivo 27 giugno 1944, al fine di fare constatare:

a) che la commissione amministratrice fosse composta dal comandante di detta brigata e dai comandanti del gruppo artiglieria alpina « Belluno » e del gruppo artiglieria c.c. « Julia », stabilendo espressamente, però, che, qualora in seguito si fosse ricostituito il III Reggimento artiglieria alpina « Julia », la Commissione in parola doveva essere composta dal comandante di esso reggimento e dai comandanti di gruppo;

b) che le rendite della fondazione fossero devolute per 4/5 a favore delle famiglie dei caduti del reggimento nella guerra 1940-43 (genitori, vedove, figli) in condizioni bisognose e per 1/5 per premi e sussidi ai militari in servizio nel gruppo artiglieria da montagna « Belluno » nel gruppo artiglieria c.c. « Julia » ed in quegli altri reparti, già del III Reggimento artiglieria da montagna, che si fossero dovuti ricostituire;

c) le modalità della presentazione delle domande per usufruire dei benefici di cui alla precedente lettera b).

« In ottemperanza alle disposizioni di cui innanzi, è stato stipulato in data 28 novembre 1950 l'atto notarile inteso a modificare le norme contenute in quello precedente 27 giugno 1944 ed a far constatare anche l'aumento del capitale della fondazione a nominali lire 850 mila, per l'effettuato investimento, nel frattempo, in altri titoli, degli interessi maturatisi su quelli già esistenti.

« Sulla base di detto atto modificativo, è stato predisposto lo schema dello statuto che dovrà regolare la vita dell'Ente, nonché lo schema del decreto col quale si approva tale statuto riconoscendosi la personalità giuridica dell'ente medesimo e, successivamente, sarà dato corso all'ulteriore procedura ».

Il Ministro
PACCIARDI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per sapere a quali disposizioni si riferisce il fatto che un avvocato non può avere più di una delega per l'interessamento in merito al disbrigo di pratiche di pensioni di guerra e che tale delega viene ritirata all'inizio della trattazione, ingenerando in seguito contestazioni tra il funzionario ministeriale addetto ed il legale delegato, a tutto discapito di un sollecito disbrigo di tali pratiche ». (4948).

RISPOSTA. — « La istruttoria per accertare il fondamento del diritto a pensione di guerra dovrebbe, in linea di principio, rivestire carattere di riservatezza tendendo essa a vagliare le affermazioni di parte e ad acquisire gli elementi probatori del vantato diritto.

« Nella raccolta del materiale di prova l'Amministrazione si avvale della documentazione sanitaria, clinica e matricolare, che richiede direttamente ad enti o ad autorità e del sussidio del parere di organi tecnici di cui per legge dispone.

« Nell'approntamento e nel vaglio degli elementi di prova appare quindi evidente che l'opera del richiedente la pensione o del suo patrocinatore non possa avere efficace rilevanza se non ai fini di una sollecita trattazione della relativa pratica, anche per il fatto che i documenti matricolari e clinici non vengono normalmente rilasciati agli interessati.

« L'assistenza del legale è invece comprensibile e pienamente ammessa innanzi al Comitato di liquidazione costituito in turno speciale ai sensi degli articoli 98 e 110 della legge 10 agosto 1950, n. 648, ed in sede di ricorso avverso il provvedimento del Ministro del tesoro innanzi alle Sezioni speciali della Corte dei conti.

« Ad ogni modo i Servizi delle pensioni di guerra hanno sempre fornito ai legali, muniti di regolare procura, informazioni sul corso delle pratiche, limitando ovviamente il numero di esse per la esigenza di contemperare il soddisfacimento delle varie richieste formulate dal pubblico che quotidianamente affluisce agli Uffici di informazione ».

Il Sottosegretario di Stato

CHIARAMELLO.

AUDISIO. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se siano al corrente che al chilometro 103 (circa) della ferrovia Roma-Firenze esiste un immediato pericolo che una nuova piena del fiume Tevere possa determinare — nell'ansa in quel punto esistente — una erosione del poco ter-

reno ancora antistante la scarpata ferroviaria e minacciare quindi la consistenza della stessa.

« Si desidera conoscere se i competenti Ministri vogliano prendere gli opportuni tempestivi provvedimenti onde prevenire il pericolo più sopra segnalato ». (4859).

RISPOSTA. — « È ben nota a questo Ministero e a quello dei lavori pubblici la situazione determinatasi da circa un anno a questa parte nell'ansa del fiume Tevere presso la progressiva chilometri 102 più 100 della linea Roma-Firenze, dove la sponda, per l'opera erosiva delle acque, si è avvicinata in qualche punto a circa metri 15 dal piede del rilevato ferroviario.

« A seguito di intese intercorse fra i competenti uffici delle ferrovie dello Stato e del Genio civile, sono già stati costruiti nell'estate scorsa due repellenti (uno a cura delle ferrovie e un altro da parte del Genio civile) a monte dell'anzidetta ansa del fiume, opere che, in occasione delle recenti piene, hanno già dimostrato la loro efficacia protettiva. È stata inoltre già predisposta dall'Amministrazione ferroviaria la costruzione di altri quattro repellenti in corrispondenza all'ansa medesima ed i relativi lavori verranno iniziati non appena le condizioni del fiume lo consentiranno.

« Con tale ultimo provvedimento verrà completata una sicura difesa della linea ferroviaria nel tratto segnalato ».

Il Ministro dei trasporti

D'ARAGONA.

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere le ragioni per cui il Ministero della difesa (Esercito) ufficio I.D.A. non dà evasione alle richieste formulate, molto tempo fa, dal Ministero del tesoro, Sottosegretariato danni di guerra, ufficio U.R.E.D., e avente ad oggetto la pratica intestata a Bianchi Annunziata fu Giovan Battista, la quale ebbe a riportare ferite e conseguente invalidità a causa di investimento subito nell'anno 1944 ad opera di automezzo alleato ». (4713).

RISPOSTA. — « In merito si comunica che la pratica relativa alla concessione dell'indennizzo infortunistico, a titolo risarcimento danni subiti in conseguenza di investimenti da parte di un automezzo alleato, in favore della signora Bianchi Annunziata, venne inviata, per lo svolgimento della formale inchiesta amministrativa, al Comando militare territo-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

riale di Firenze con dispaccio n. 10626 del 16 aprile 1945.

« Successivamente, con dispaccio n. 17988-11823/I.D.A. del 25 settembre 1947, pure diretto al cennato Comando militare territoriale, fu disposto l'archiviazione di tale pratica, in quanto la signora Bianchi, con sua istanza, qui trasmessa dal Presidio militare di Arezzo con foglio n. 4878/C del 2 stesso mese, aveva dichiarato di optare per il trattamento pensionistico di guerra, in luogo dell'indennizzo infortunistico *una tantum*.

« Contemporaneamente detta dichiarazione venne trasmessa al Ministero del tesoro, Direzione generale pensioni di guerra, Servizio infortunati civili, perché provvedesse alla liquidazione della pensione di guerra in favore della ripetuta signora Bianchi, non essendo consentito il cumulo, per lo stesso infortunio, di due trattamenti economici: pensione di guerra e indennizzo *una tantum*.

« Tale è la situazione della pratica della signora Bianchi, quale risulta dagli atti in possesso della Direzione generale dei servizi di Commissariato ed amministrativi dell'Esercito.

« Ciò premesso, si fa presente che nessuna richiesta di notizie in merito alla pratica di che trattasi risulta pervenuta all'Ufficio I.D.A., della predetta Direzione generale, da parte del Ministero del tesoro, Sottosegretario danni di guerra.

« Risultano solo pervenute due richieste di notizie, da parte della Direzione generale pensioni di guerra, richieste formulate con note n. 75047 del 20 dicembre 1946 e n. 65156 del 20 maggio 1947, alle quali fu risposto con i fogli n. 10138 del 9 aprile 1947, e n. 17529-11823 dell'8 settembre 1947 ».

Il Ministro
PACCIARDI.

CALANDRONE. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per sapere l'entità degli stanziamenti destinati alla provincia di Siracusa, nel piano dei finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno ». (4739).

RISPOSTA. — « Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, in relazione al disposto dell'articolo 1 della legge 10 agosto 1950, n. 646, ha formulato ed approvato per la provincia di Siracusa, un piano decennale relativo alle opere che dovranno essere finanziate con i fondi da destinare alla Sicilia sulle assegnazioni previste dalla citata legge.

a) *agricoltura*: Risulta previsto un importante complesso di opere pubbliche e pri-

vate per la bonifica e la trasformazione agraria del comprensorio di Lentini e di quella parte dell'alto Simeto che interessa la provincia di Siracusa. La estensione interessata ai piani esecutivi e di ettari 174 mila dei quali 15 mila circa potranno essere resi irrigui mediante la costruzione di opere di invaso, derivazione e canalizzazione. L'apertura di strade di bonifica poderali e interpoderali, anche in rapporto alle necessità derivanti dall'applicazione della legge sulla riforma agraria, occupa nel piano una parte assai importante e così pure la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani per il completo assetto dei corsi d'acqua interessanti le zone in via di trasformazione.

b) *strade*: Il piano stradale da finanziare con i fondi della Cassa non è stato ancora definito essendo in corso le intese con la regione.

« Tuttavia a carattere indicativo sembra sia possibile poter provvedere, nella provincia, alla sistemazione di circa 200 chilometri di strade provinciali.

a) *turismo*: Anche per questo settore il programma non è ancora definito e si attendono concrete proposte dagli organi regionali ».

Il Ministro
CAMPILLI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non ritenga che le dimissioni a ripetizione dei membri della Commissione giudicatrice per i concorsi in magistratura sia la migliore dimostrazione che il sistema attualmente seguito per le promozioni sia errato ed inidoneo; e per conoscere, altresì, quali misure intenda prendere per venire incontro alle aspirazioni più volte e molto autorevolmente espresse dall'Ordine giudiziario circa questo essenziale problema ». (4712).

RISPOSTA. — « Il problema delle promozioni in magistratura costituisce uno degli aspetti fra i più importanti e delicati della riforma dell'ordinamento giudiziario, alla quale il Ministero della giustizia attende — con la ponderatezza richiesta dalla complessità della materia — al fine di dare attuazione ai principi dettati nel Titolo IV della Costituzione.

« La possibilità della introduzione immediata di norme specifiche è da escludersi, in quanto la disciplina della particolare materia

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

non può concepirsi avulsa e separata da quella più vasta ed organica riflettente l'intero problema della riforma giudiziaria ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre accurate ricerche per rintracciare la proposta con la relativa relazione illustrativa, presentata dall'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Campobasso sin dal 27 aprile 1950 e rinnovata il 21 novembre successivo, di istituzione del cantiere di rimboschimento « Badia Santa Maria del Canneto » in agro di Roccavivara (Campobasso), meritando tale proposta la più viva considerazione da parte del Ministero, in quanto con la istituzione del cantiere si effettuerebbe un utilissimo rimboschimento, si darebbe notevole contributo alla risoluzione del problema della disoccupazione locale e si darebbe nuovo decoro alla predetta Badia, monumento nazionale ». (4925).

RISPOSTA. — « Si chiarisce in merito che il progetto per la istituzione di un cantiere scuola di rimboschimento nel comune di Roccavivara, località « Badia Santa Maria del Canneto », fu trasmesso dall'Ispettorato forestale con nota in data 21 novembre 1950.

« Senonché il progetto di cui trattasi non è stato compreso dall'Ufficio provinciale del lavoro di Campobasso fra le proposte di istituzione di cantieri e, pertanto, non è stato possibile prendere in esame l'adozione di provvedimenti in merito ».

Il Ministro
MARAZZA.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno restituire al comune di Boiano (Campobasso) o rimettere all'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso il progetto per la istituzione, nel detto comune di Boiano, di un cantiere scuola di lavoro, in modo che quell'ufficio possa comprendere detta istituzione tra le proposte di istituzione di cantieri, che saranno di certo fatte nei prossimi mesi ». (4926).

RISPOSTA. — « Si chiarisce in merito che non è necessario restituire al comune di Boiano (Campobasso) il progetto di istituzione di un cantiere di lavoro in quel comune, ai fini di un futuro esame del progetto stesso in occasione dell'istituzione di altri cantieri.

« A tale scopo è sufficiente che l'Ufficio del lavoro competente, quando ne sarà richiesto, comprenda il progetto in questione tra le proposte di istituzione di nuovi cantieri ».

Il Ministro
MARAZZA.

D'AMICO. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere se nel piano dei finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno sia stata contemplata la esecuzione ed il proseguimento dei più importanti ed urgenti lavori pubblici nella provincia di Agrigento ». (4766).

RISPOSTA. — « Il Comitato dei Ministri, nella formulazione del piano decennale previsto dall'articolo 1 della legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, ha approvato, per la provincia di Agrigento, il finanziamento dei seguenti interventi di carattere straordinario e di pubblico interesse:

A) *Agricoltura.* — Per questo settore, che rappresenta il più importante per l'entità dei finanziamenti previsti, è stata impostata la bonifica dei comprensori del Carboi, del Platani e Tumarrano, del Salito, del Salso e delle zone irrigue ai sensi del decreto legislativo presidenziale del 22 giugno 1946, n. 40, su una estensione complessiva di ha. 163.000 circa di cui 20.000 trasformabili mediante l'irrigazione.

« La sistemazione di questi territori è stata impostata con uno speciale riguardo delle possibilità esistenti per una concreta trasformazione degli ordinamenti produttivi, anche in dipendenza dell'applicazione della legge sulla riforma fondiaria.

« I lavori che verranno eseguiti sono di sistemazione idraulica e stradale, di sistemazione forestale dei bacini montani dei corsi d'acqua interessanti le zone di bonifica, di costruzione di acquedotti rurali e di ricerche idriche, secondo un programma complesso e concomitante.

B) *Acquedotti.* — Per la provincia di Agrigento è stata prevista l'esecuzione, nel decennio, degli acquedotti Voltano e Tre Sorgenti.

C) *Strade.* — Il piano relativo non è ancora definito essendo tutt'ora in corso intese con gli organi regionali. Tuttavia, dalle rilevazioni già effettuate è da ritenersi che potranno essere sistemati circa 150 chilometri dell'attuale viabilità e potrà provvedersi alla costruzione di altri 30 chilometri all'incirca.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

D) *Turismo*. — Per questo settore si attendono ancora concrete proposte da parte degli organi della Regione per poter formulare il piano relativo ».

Il Ministro
CAMPILLI.

EBNER E VOLGGER. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. — « Per conoscere:

1°) il numero dei disoccupati dei tre gruppi etnici residenti in provincia di Bolzano alla fine del mese di marzo 1950;

2°) quanti di questi disoccupati nei mesi della massima occupazione, durante l'estate del 1950, furono avviati al lavoro;

3°) i motivi per i quali l'eventuale rimanenza di detti disoccupati non poteva trovare una sistemazione ed un lavoro;

4°) il numero dei lavoratori residenti in altre provincie della Repubblica che hanno trovato impiego e lavoro durante i mesi di massima occupazione nell'estate del 1950 in provincia di Bolzano ». (4666).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ritiene superfluo richiamare l'attenzione sulla particolare situazione politica della provincia di Bolzano e sulla sensibile, spesso determinante

influenza che i rapporti fra gruppo etnico tedesco e minoranza italiana hanno nei riguardi dell'assetto economico-sociale della zona in questione.

« Ogni e qualsivoglia risposta ai singoli punti sollevati è, pertanto, di necessità condizionata a tale situazione, che ha presupposti politici e psicologici, prima ancora che di ordine economico, vicini e lontani.

« Dagli elementi in possesso di questa Amministrazione emerge innanzitutto che, da parte del competente ufficio del lavoro di Bolzano, mai è stata effettuata una distinzione degli iscritti nelle liste dei disoccupati in relazione all'appartenenza di essi ad uno dei tre gruppi etnici. E ciò non tanto per una serie di ragioni e di concrete difficoltà di attuazione, quanto — e soprattutto — per la perfetta uguaglianza cui di fronte alla legge si trovano tutti i cittadini della provincia, senza distinzioni fondate sul gruppo etnico o, comunque, sulla lingua dai medesimi parlata, le quali non potrebbero che dar luogo ad assurde ed illegittime discriminazioni.

« Per ciò che concerne il numero dei disoccupati residenti nella provincia avviati al lavoro in ciascun mese del 1950, si trascrivono i dati seguenti:

MESE	Agricoltura	Industria	Trasporti terrestri	Commercio	Credito e Assicurazione	Manodopera generale	Impiegati	TOTALE
Gennaio	18	303	13	68	—	102	24	528
Febbraio	7	949	14	110	—	93	14	1.187
Marzo	22	1.174	20	85	—	120	28	1.449
Aprile	6	969	15	79	—	68	21	1.158
Maggio	29	1.139	19	126	—	105	20	1.438
Giugno	9	857	12	144	—	61	32	1.115
Luglio	12	695	23	212	—	98	19	1.059
Agosto	4	551	11	204	—	108	18	896
Settembre	6	732	16	170	—	127	40	1.091
Ottobre	20	724	13	81	—	118	23	979
Novembre	4	509	11	98	—	60	24	706
Dicembre	10	210	5	55	—	50	18	349
Totali	147	8.812	172	1.432	—	1.110	281	11.954

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

« Circa i motivi per i quali parte dei disoccupati non ha potuto trovare una sistemazione e un lavoro, si precisa che la provincia di Bolzano difetta di mano d'opera specializzata nei settori edile e meccanico, ragion per cui il locale ufficio del lavoro e della M.O. è costretto a concedere l'autorizzazione per l'immigrazione di mano d'opera da altre provincie.

« Quanto al numero dei lavoratori immigrati da altre provincie della Repubblica nel corso di tutto l'anno 1950, regolarmente autorizzati dall'Ufficio del lavoro di Bolzano, esso è dato dalla seguente tabella riassuntiva:

MESE	Nella città di Bolzano	Nel resto della Provincia	TOTALE
Gennaio	19	55	74
Febbraio	24	131	155
Marzo	128	272	400
Aprile	107	166	273
Maggio	106	298	404
Giugno	165	379	541
Luglio	40	422	462
Agosto	92	74	166
Settembre	62	108	170
Ottobre	79	112	191
Novembre	32	110	142
Dicembre	11	82	93
Totale	865	2.206	3.071

« Nelle cifre suesposte sono comprese le immigrazioni di operai specializzati non disponibili *in loco* (con particolare riferimento al capoluogo) e del personale addetto ad alberghi e pubblici esercizi in genere svolgenti attività stagionale ».

Il Ministro
MARAZZA.

FAILLA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non intenda istituire nel comune di Pozzallo (Ragusa) una sezione staccata della pretura di Ispica.

« La richiesta si fonda sui seguenti dati relativi all'attività della pretura di Ispica

nell'anno 1950: cause civili n. 200 (di cui 80 relative al comune di Pozzallo); cause penali n. 650 (di cui 320 relative al comune di Pozzallo) ». (4838).

RISPOSTA. — « In merito si informa che la pratica relativa alla istituzione nel comune di Pozzallo della sede distaccata di pretura, è già stata istruita e sarà esaminata in occasione della riforma generale delle attuali circoscrizioni giudiziarie ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

FAILLA. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere l'entità degli stanziamenti destinati alla provincia di Ragusa nel piano dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno ». (4840).

RISPOSTA. — « Per la provincia di Ragusa il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, in sede di formulazione del piano decennale delle opere da eseguire a cura della Cassa per il Mezzogiorno, ha considerato tutte le necessità prospettate per i settori nei quali potrà essere svolta l'attività straordinaria di pubblico interesse sancita dalla legge 10 agosto 1950, n. 646:

A) *Agricoltura.* — In questo settore, che è il più importante in rapporto alla utilizzazione dei fondi assegnati dalla predetta legge, è stata prevista la bonifica ai comprensori di Ispica e Sciocli mediante la esecuzione di tutto il complesso di opere idrauliche, attrezzature stradali, approvvigionamento idrico, nonché di quelle necessarie per attuare la irrigazione su una estensione di circa 4000 ha. sugli 11.000 considerati.

« A completamento di questi complessi interventi e a garanzia della loro funzionalità nel tempo, è stata altresì impostata la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani comunque interessanti i corsi d'acqua delle zone da trasformare.

B) *Acquedotti e viabilità.* — « Per la provincia di Ragusa è stata altresì prevista la costruzione dell'acquedotto di Vittoria e la sistemazione del piano viabile di circa 210 chilometri di strade statali e provinciali. È da fare presente, però, per la viabilità, che il piano relativo non risulta definito e approvato essendo ancora in corso le intese con gli organi della Regione.

C) *Turismo.* — Anche per questo settore il piano non risulta definito e si attendono ancora concrete proposte da parte del Governo regionale ».

Il Ministro
CAMPILLI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

GERACI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se non creda opportuno segnalare con la necessaria urgenza ai capi delle Corti di appello della Repubblica, per un intervento riparatore, l'illegale applicazione che vien fatta da parte di moltissimi Tribunali e Corti dell'articolo 4 della legge 13 giugno 1942, n. 794, sugli onorari di avvocato e procuratore per prestazioni giudiziali in materia civile.

« A mente del citato articolo 4, soltanto nelle cause di particolare semplicità gli onorari possono essere ridotti sino alla metà dei minimi.

« Senonché in alcuni tribunali e Corti di appello è invalso l'uso, in tema di liquidazione a carico della parte soccombente, non solo di non liquidare mai il massimo, anche là dove l'importanza ed il valore della causa lo consentano, ma di non rispettare gli onorari minimi stabiliti dalla tariffa, che l'articolo 24 della stessa legge, salvo l'eccezione su ricordata, dichiara inderogabili.

« La qual cosa importa che la parte vittoriosa, ove non voglia, con forte dispendio, gravarsi per la sola liquidazione degli onorari deve, *oborto collo*, subire la manifesta violazione della legge; violazione che rappresenta anche una biasimevole svalutazione dell'opera dell'avvocatura nei confronti del proprio cliente ». (4530).

RISPOSTA. — « La liquidazione degli onorari di avvocati e procuratori per prestazioni giudiziali in materia civile viene effettuata ai sensi dell'articolo 91 del Codice di procedura civile nella sentenza che definisce il giudizio. Costituisce, quindi, essa uno dei capi della decisione avverso il quale la parte interessata può proporre reclamo dinanzi al giudice competente.

« Al di fuori di siffatto rimedio, niun altro può ritenere ammissibile ed in modo particolare è da escludere che per la denunciata inosservanza da parte di talune magistrature delle norme vigenti in materia, possano impartirsi le istruzioni invocate. Un intervento in tal senso di questo Ministero costituirebbe, senza dubbio, indebita ingerenza nell'attività del potere giudiziario, e sarebbe in contrasto col sistema del nostro ordinamento giuridico, che assicura al giudice la più completa indipendenza nell'espletamento del suo compito di interpretazione ed applicazione della legge ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

GRAMMATICO E NASI. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per sapere se, nel piano dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, sia stato compreso il completamento delle opere per la costruzione dell'acquedotto di Montescuro Ovest e degli altri lavori pubblici, utili, necessari ed impellenti per la provincia di Trapani ». (4761).

RISPOSTA. — « Nel piano decennale previsto dalla legge 10 agosto 1950, n. 646, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno ha approvato, per la provincia di Trapani, i seguenti interventi nel settore dell'agricoltura e in quello degli acquedotti, procedendo nel contempo ad un primo esame delle esigenze stradali e turistiche.

a) *Agricoltura:* In questo settore è stata prevista la bonifica dei comprensori Delba, Nivolelli e Birgi, nonché delle zone irrigue ai sensi del decreto legislativo presidenziale 22 giugno 1946, n. 40. La estensione dei territori sui quali dovranno essere effettuati tutti ad essi, è stata prevista anche la sistemazione idrauliche, le attrezzature stradali, la trasformazione irrigua, l'appoderamento ed anche in dipendenza dell'applicazione della legge sulla riforma fondiaria, è di complessivi ettari 70.000 di cui circa 3000 irrigabili.

« In aggiunta a questi lavori e in relazione ad essi è stata prevista anche la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani del Belice e di tutti quegli altri che interessano le zone di pianure nelle quali verrà avviata la trasformazione fondiaria.

b) *Acquedotti e strade:* Nel piano decennale è stata prevista la costruzione dell'acquedotto di Montescuro Ovest, il cui progetto generale è stato già approvato e quelli esecutivi di stralcio sono stati già in parte anche approvati dal Consiglio della Cassa, il quale ha recentemente autorizzato la esecuzione dei lavori o l'espletamento delle gare.

« Nel campo della viabilità è stata prevista la sistemazione di 202 chilometri circa di strade esistenti, nonché la costruzione di nuove arterie che grosso modo possono valutarsi intorno ai 40 chilometri. Questo programma, però, ha soltanto carattere indicativo essendo tuttora in corso le intese con gli organi della Regione.

c) *Turismo:* Per il turismo il programma è tuttora in corso di definizione e si attendono maggiori e più precisi elementi dagli organi Regionali ».

Il Ministro
CAMPILLI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951.

GRASSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se le associazioni degli agricoltori sono state autorizzate al ritiro delle quote sindacali dei loro iscritti tramite un bollettino di versamento in conto corrente postale, allegato ai bollettini per il pagamento dei contributi unificati.

« L'interrogante fa presente: che nella provincia di Torino, su autorizzazione del Ministero, l'Ufficio provinciale dei contributi unificati ha trasmesso all'associazione provinciale degli agricoltori ed alla Federazione provinciale dei coltivatori diretti, previa presentazione dell'elenco dei soci, i bollettini di pagamento dei conti correnti, autorizzando queste organizzazioni ad allegarvi un bollettino intestato a « B.N.L. » — Centro servizio speciale — conto esenzione diritti A.I.C. Via Sant'Eufemia, 19, Roma, n. 1/27900; che tale sistema non può essere ammesso in quanto non risulta chiaro a chi sono devolute le somme versate che corrispondono al 2 per cento dell'importo totale dei contributi da pagare.

« Con tale sistema viene così carpita la buona fede dell'agricoltore, il quale, credendo di trovarsi di fronte ad un contributo dovuto all'amministrazione, versa la somma richiesta. Inoltre molti agricoltori che non fanno parte delle sopraddette organizzazioni versano a queste il loro contributo sindacale, come effettivamente è avvenuto nella provincia di Torino.

« L'interrogante richiede all'onorevole Ministro se non ritiene giusto di annullare immediatamente le disposizioni che autorizzano gli uffici provinciali dei contributi unificati a consegnare i certificati diretti ad ogni agricoltore, in quanto tale provvedimento è da considerarsi illegale, e se non ritiene di dover invitare le sopraddette organizzazioni a riconsegnare ai singoli agricoltori le somme versate ». (4854).

RISPOSTA. — « Subito dopo l'emanazione del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 493, che — modificando la procedura precedentemente vigente per la riscossione dei contributi agricoli unificati — stabilì la facoltà di versamento diretto per le ditte con un carico superiore alle lire 10.000, le Associazioni sindacali che rappresentano le categorie di agricoltori assoggettate alla contribuzione di cui si tratta, rivolsero istanza a questo Ministero perché, in considerazione della nuova procedura fissata per il pagamento dei contributi e dell'adeguamento delle misure che in quell'anno fu operato, fosse ad esse consentito di

controllare l'esattezza dei calcoli con i quali l'Ufficio contributi procedeva alla determinazione dell'importo a carico delle singole ditte.

« Dette Associazioni richiesero, pertanto, che la spedizione dei bollettini di versamento in conto corrente postale, che portava appunto la indicazione dell'importo dei contributi a carico delle singole aziende, fosse ad esse demandata.

« Il Ministero aderì a tale richiesta e dispose che gli Uffici provinciali dei contributi unificati in agricoltura consegnassero alle organizzazioni sindacali che ne avessero fatta richiesta, e si impegnassero a curarne la distribuzione, gli avvisi di pagamento, limitatamente a quelli intestati a nominativi che risultassero soci delle organizzazioni richiedenti. A tal fine il Ministero dispose che le Associazioni interessate dovessero inoltrare regolare domanda corredata dall'elenco dei soci.

« La disposizione di cui sopra, emanata per l'anno 1947 e confermata per gli anni successivi, non ha finora dato luogo a lagnanze di rilievo dimostrandosi anzi — in linea di massima — vantaggiosa sia per i contribuenti che per la pubblica amministrazione interessata.

« Anche le associazioni degli agricoltori e dei coltivatori diretti di Torino si sono avvalse dell'autorizzazione concessa dal Ministero.

« Il bollettino di versamento, al quale si riferisce, corrispondente al 2 per cento del contributo di legge, rappresenta un versamento volontario, a titolo associativo, che le Associazioni di cui sopra richiedono ai propri organizzati, e che viene versato — con carattere di volontarietà — in un conto corrente aperto a nome proprio delle Associazioni e non su quello intestato all'Ufficio dei contributi agricoli unificati della provincia di Torino.

« Né l'Ufficio contributi di Torino, né questo Ministero hanno, pertanto, concesso l'autorizzazione per l'invio del bollettino in questione, ma è evidente che le Associazioni precitate non avevano alcuna necessità di ottenere autorizzazioni del genere, essendo nel loro pieno diritto richiedere ai propri soci il contributo associativo e fissarne, in piena discrezionalità, le modalità di versamento.

« Non si può, tuttavia, negare che l'aver richiesto il contributo associativo in coincidenza e quasi in connessione con il versamento dei contributi previdenziali, può avere in certo qual modo facilitato alle organizzazioni sindacali la riscossione delle contribuzioni stesse.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

« Tale modo di procedere, quando, pur essendo incensurabile da un punto di vista strettamente giuridico, può dare, senza dubbio, luogo a rilievi. Per tale ragione questo Ministero ha disposto che, a decorrere dalla prossima rata, l'Ufficio contributi provveda direttamente all'invio dei bollettini di versamento in conto corrente postale, previo annullamento di quelli già inviati, tramite le organizzazioni sindacali sopra citate ».

Il Ministro
MARAZZA.

GRILLI. — *Al Ministro della difesa.* — « Per sapere quando e secondo quali criteri intenda definire il problema dei terreni requisiti sin dal 1941 dall'allora Ministero dell'aeronautica nella zona di Sesto Calende (Varese) e per i quali né si è provveduto alla restituzione ai rispettivi proprietari, né alla corresponsione di congrui indennizzi ». (4647).

RISPOSTA. — « Con ordinanza 14 marzo 1941, la Direzione territoriale demanio della I.Z.A.T. di Milano, al fine di procedere all'ampliamento dell'idroscalo di Sesto Calende, occupò alcuni terreni di proprietà privata siti a nord e nord est della zona fabbricati.

« Successivamente, però, essendo venute a cessare le necessità che avevano dato luogo all'occupazione suddetta, questa Amministrazione dispose il passaggio al Ministero delle finanze dei terreni regolarmente espropriati mediante apposito decreto interministeriale di classifica, nonché la restituzione ai legittimi proprietari di quei terreni per i quali l'esproprio non era stato perfezionato.

« Per quanto concerne gli indennizzi relativi, si informa che sia alle ditte espropriate che a quelle non espropriate, sono state corrisposte le indennità dovute ».

Il Ministro
PACCIARDI.

GUADALUPI. — *Al Ministro della difesa.* « Per conoscere se non ritenga opportuno — in analogia a quanto da tempo disposto in favore degli ufficiali dell'esercito e per i funzionari civili del Ministero della difesa (aeronautica) — disporre perché per tutto il 1951 sia sospeso l'obbligo di sostenere gli esami per la promozione di maggiore dei capitani dell'Arma aeronautica ». (4527).

RISPOSTA. — « È innanzi tutto da rilevare, a parte l'impossibilità di un confronto tra due

categorie di personali assolutamente eterogenee come i dipendenti civili ed i militari, aventi stati giuridici completamente diversi che, per i funzionari civili dello Stato l'obbligo degli esami per la promozione al grado VIII di gruppo A è stato ripristinato per le vacanze verificatesi dopo il 31 dicembre 1950.

« Per quanto riguarda, invece, il riferimento agli ufficiali dell'Esercito, si osserva che trattasi di una disposizione derogativa esclusiva per detta Forza armata (la Marina infatti ha ripristinato da tempo l'obbligo dei corsi e degli esami) la quale trova la sua giustificazione in speciali esigenze, particolari di quella Forza armata, connesse alla necessità di revisione dei programmi dei corsi valutativi e degli esperimenti in base alle nuove dottrine tattiche.

« Comunque, non può non farsi presente che la richiesta è ormai intempestiva, in quanto superata dalle situazioni già costituite. Sono stati infatti già espletati o sono in pieno svolgimento, i corsi della Scuola di guerra aerea ed i Corsi di alti studi prescritti dalle norme vigenti per l'avanzamento, rispettivamente, dei capitani e dei tenenti colonnelli piloti, mentre per tutti gli altri ruoli sono stati già diramati i programmi di esami.

« Si soggiunge inoltre che, qualora si volesse dar corso alla richiesta, sarebbe necessario un apposito provvedimento legislativo, mentre nella attesa si dovrebbe soprassedere alle operazioni di avanzamento, prolungando così, per un periodo di tempo non certo trascurabile, il ritardo già verificatosi per effetto dell'approvazione ritardata dei quadri organici degli ufficiali dell'Aeronautica militare.

« Infine è da considerare che il provvedimento invocato non incontra nemmeno l'unanimità dei consensi da parte degli ufficiali interessati, giacché quelli di essi meglio preparati hanno tutto l'interesse di vedere ripristinare gli esami al fine di ottenere una giusta selezione nelle promozioni, selezione che in definitiva torna a tutto vantaggio della Amministrazione ».

Il Ministro
PACCIARDI.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere i motivi per i quali:

a) non sono state ancora definite le varie pratiche di richiesta contributo avanzate al Genio civile di Rieti dalle popolazioni terremotate di quella provincia ed in particolare da quelle del comune di Rivodutri;

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

b) non si è dato ancora inizio ai lavori di ricostruzione, nel comune di Rivodutri, sia del palazzo comunale, completamente distrutto dal terremoto, come pure della chiesa parrocchiale gravemente danneggiata.

« L'interrogante chiede anche di sapere quali provvedimenti il Governo intenda prendere per andare incontro alle urgenti necessità di quella popolazione in grave crisi per mancanza di alloggi.

« Domanda infine, allo scopo anche di andare incontro alla disoccupazione locale, di sollecitare il più possibile la pratica riguardante la costruzione della strada Rivodutri-Morro Reatino il cui contributo è stato chiesto dal comune in base alla legge n. 589 ». (4803).

RISPOSTA. — « Non è esatto quanto affermato nella lettera a), perché tutte le pratiche di contributo avanzate per la riparazione dei danni causati dal terremoto del 31 dicembre 1948, per le quali gli interessati avevano presentato la prescritta documentazione, sono state già istruite dall'Ufficio del Genio civile di Rieti e molte di esse sono state già ammesse a contributo dal Provveditorato alle opere pubbliche di Roma. Le altre pratiche non hanno ancora avuto evasione in quanto gli interessati non le hanno ancora integrate dei documenti richiesti.

« Non è neppure fondata la lagnanza di cui alla lettera b), perché i lavori relativi alla Chiesa parrocchiale di Rivodutri ammessi a contributo fin dal 23 ottobre 1950, sono stati già eseguiti dal parroco interessato. Per la richiesta di un sussidio integrativo presentata dal parroco stesso è in corso il relativo provvedimento. La perizia relativa al ripristino del palazzo comunale di Rivodutri, presentata nel settembre 1950 è in corso d'istruttoria, dovendo essere ancora integrata a cura del comune di Rivodutri, dei documenti di rito, già richiesti.

« Per quanto concerne, poi, la lettera c), si fa presente che per le famiglie rimaste senza tetto in dipendenza del terremoto del 1948, l'Ufficio del Genio civile di Rieti, ha costruito, in relazione ai finanziamenti disposti da questo Ministero, complessivamente n. 42 alloggi, di cui n. 8 nel capoluogo del comune di Rivodutri, n. 24 nella frazione di Apoleggia dello stesso comune e n. 10 nel capoluogo del comune di Poggio Bustone.

« Oltre alla costruzione degli alloggi anzidetti, ed alle riparazioni effettuate direttamente dai proprietari con il contributo dello Stato, quell'Ufficio del Genio civile ha eseguito direttamente la riparazione di case dan-

neggiate per un importo che per il comune di Rivodutri si aggira sulle lire 5.700.000.

« Intanto il Provveditorato alle opere pubbliche di Roma sta provvedendo alla concessione dei contributi in dipendenza del terremoto di cui trattasi avendo da poco ottenuto l'assegnazione dei fondi.

« La pratica, infine, riguardante la costruzione della strada di allacciamento del comune di Rivodutri con Morro Reatino dell'importo di lire 35.000.000 è stata posta in regolare istruttoria per la concessione del contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Con i suddetti lavori sarà anche possibile andare incontro alla disoccupazione locale ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

MONTICELLI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere i motivi per cui ancora non è stato allacciato alla rete e rimesso in efficienza l'impianto telefonico di Santa Fiora, in provincia di Grosseto, in considerazione che l'impianto telefonico non venne distrutto dal passaggio della guerra ma il materiale fu inispiegabilmente prelevato ed utilizzato dalla Società telefonica tirrena per altro servizio ». (4629).

RISPOSTA. — « In proposito si comunica che sulla palificazione Santa Fiora-Castellazzara esistevano anteguerra quattro circuiti, due colleganti direttamente Santa Fiora-Castellazzara, uno collegante il posto telefonico pubblico di Poggio Montone e l'altro il posto telefonico pubblico di Querciolaia. Dopo la guerra, distrutti quasi tutti i collegamenti, era rimasto attivo soltanto un collegamento Santa Fiora-Castellazzara e un doppino fra Santa Fiora ed il Bivio Terni. Di questo tratto Santa Fiora-Bivio Terni, la Società, d'accordo con gli Enti locali, approfittò per riattivare un posto telefonico pubblico locale da connettere attraverso un commutatore al posto pubblico di Querciolaia.

« Fu data la preferenza al Bivio Terni in quanto ubicato in posizione di passaggio e più agevole per essere raggiunto da parte degli abitanti dei dintorni.

« Il posto telefonico pubblico di Poggio Montone non fu ritenuto di tale importanza, data la scarsissima popolazione della località, da impegnare per esso completamente l'unico circuito disponibile.

« Attualmente la « Teti » è in trattative con gli Enti locali per ripristinare la situazione ante-guerra, mentre questa Ammini-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

strazione, trattandosi di impianti distrutti per la causa indicata per cui è controverso a chi debba far carico la spesa, sta esaminando con ogni benevolenza la possibilità di far effettuare l'invocato ripristino anticipando senz'altro il 50 per cento delle spese, salvo a sistemare la partita contabile dopo che sarà stato inequivocabilmente stabilito su chi debbano far carico le relative spese ».

Il Ministro
SPATARO.

MORO ALDO. — *Ai Ministri degli affari esteri, del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — « Per conoscere l'andamento delle operazioni dirette alla utilizzazione degli 11 milioni di dollari concessi all'Italia sui fondi E.R.P. per l'incremento dell'emigrazione italiana ». (4820).

RISPOSTA. — « 1°) gli stanziamenti speciali riservati all'emigrazione in connessione con l'E.R.P. ammontano a un totale di 11,3 milioni di dollari, così suddivisi:

1,3 milioni destinati a spese di assistenza tecnica;

10 milioni per il finanziamento di un programma straordinario di emigrazione.

« 2°) Lo stanziamento per l'assistenza tecnica è in corso di utilizzo. L'E.C.A. ha concesso autorizzazioni per 425.000 dollari, destinati al pagamento delle spese sostenute da alcune missioni tecniche inviate o in corso di invio nei seguenti Paesi sudamericani: Brasile, Cile, Perù, Ecuador, Bolivia, Paraguay, Uruguay. Le missioni tecniche del Brasile, del Perù e del Cile sono già al lavoro da alcuni mesi.

« La differenza (875.000 dollari) dovrebbe venire utilizzata per acquisto di attrezzature tecniche destinate ad aziende-pilota i cui progetti sono in corso di elaborazione.

« Un primo progetto di azienda-pilota, predisposto dalla missione inviata in Cile, è allo studio presso l'E.C.A. di Washington. Esso riguarda il comprensorio di La Serena, nel Cile.

« 3°) Per quanto concerne l'utilizzo dei 10 milioni di dollari, è noto che questo stanziamento fu attribuito all'I.C.L.E. con l'obbligo per l'Istituto di pagarne il controvalore all'Ufficio italiano dei cambi. Onde porre l'Istituto in grado di effettuare tale pagamento, l'I.C.L.E. fu autorizzato ad emettere un prestito obbligazionario, garantito dallo Stato, fino all'ammontare di 6 miliardi di lire. La legge relativa al prestito obbligazionario è stata approvata il 10 agosto 1950 e la

convenzione prevista dalla legge stessa per disciplinare la procedura di utilizzo e di contabilizzazione degli stanziamenti è in via di perfezionamento.

« Nelle more della predisposizione dei necessari provvedimenti legislativi del decreto che autorizza l'aumento di capitale dell'I.C.L.E. e della convenzione di cui sopra, l'Istituto — sulla scorta degli studi compiuti dalle missioni tecniche e in particolare dalla missione svolta dal Presidente dell'Istituto, professor Ronchi, nei più importanti paesi del Sud-America — ha ormai elaborato un equilibrato programma di utilizzo dei 10 milioni di dollari, orientandosi verso le seguenti attività:

a) finanziamento di imprese di colonizzazione agricola;

b) finanziamento ed iniziative industriali;

c) prestiti individuali agli emigranti per far fronte alle spese di viaggio.

« L'emissione del prestito obbligazionario avverrà entro il 1° maggio e si può ritenere che da tale data l'I.C.L.E. entrerà nel vivo della sua attività.

« L'Istituto è intanto già intervenuto per finanziare alcune iniziative in Uruguay, in Messico e nel Cile ».

Il Ministro
SFORZA.

PINO E BERTI GIUSEPPE fu Angelo. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere quali arterie stradali da completare o da costruire in Sicilia siano state programmate nel corrente esercizio o nei nove successivi, per il finanziamento con i fondi della Cassa del Mezzogiorno ». (4888).

RISPOSTA. — « Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno per quanto riguarda l'attività della Cassa per il Mezzogiorno nel settore della viabilità, ha determinato che questa finanzia la costruzione o il completamento di strade provinciali o comunali scegliendole in prevalenza tra quelle già previste da leggi speciali e non ancora eseguite. E pertanto, per ogni provincia, ha approvato nuove costruzioni o completamenti per importi che sono in proporzione a quelli delle opere come sopra accertato nell'ambito delle provincie stesse. Inoltre la Cassa provvederà alla sistemazione di strade provinciali in ragione del 50 per cento almeno di quelle non ancora sistemate e depolverizzate.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

« Il quadro degli interventi finora proposti per la Sicilia e per i quali sono in corso intese con la Regione sarebbe il seguente:

	Sistema- zioni in Km.	Comple- e nuove costruz. in Km.
Provincia di Agrigento . .	129	26
» » Caltanissetta . . .	173	26
» » Catania	208	9
» » Enna	157	26
» » Messina	172	122
» » Palermo	220	67
» » Ragusa	183	—
» » Siracusa	122	—
» » Trapani	193	41

« Gli stanziamenti annuali saranno proporzionati all'entità dei lavori da eseguire, tenendo presente che il Comitato dei Ministri ha determinato che la Cassa debba attuare l'intero programma della viabilità in quattro esercizi. E tale direttiva è stata adottata per l'ovvia esigenza di agevolare e migliorare le comunicazioni ed i traffici stradali come elemento essenziale e preliminare per lo sviluppo delle attività economiche nel Mezzogiorno ».

Il Ministro
CAMPILLI.

POLANO. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere se nei programmi di lavoro stradali da effettuarsi in Sardegna con gli stanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno sia prevista la ultimazione della strada Ferdaxius-Narcao-Carbonia, già progettata molti anni addietro, in parte costruita con un primo lotto terminato nel 1947 e poi abbandonata.

« Si fa notare che tale strada è di grande importanza per tutti i paesi del basso Sulcis e di Carbonia (Cagliari) ». (4603).

RISPOSTA. — « L'esatta denominazione cui si intende riferirsi è il seguente: Carbonia-Serberiu-Perdaxius-Narcao. I tronchi Carbonia-Serberiu e Perdaxius-Narcao esistono da tempo.

« Del tronco intermedio Serbariu-Perdaxius della lunghezza complessiva prevista di metri 9459, risulta già costruito un tronco di metri 2834 a partire da Serbariu verso Perdaxius.

« Il completamento di tale tronco è previsto tra le opere di bonifica da finanziarsi dalla Cassa per il Mezzogiorno nel corrente

esercizio, in quanto tutta la strada ricade nel comprensorio di bonifica del Basso Sulcis.

« Non essendo ancora stato presentato il progetto alla Cassa questa ne ha fatto richiesta per le ulteriori determinazioni di sua competenza ».

Il Ministro
CAMPILLI.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritengano:

1°) che l'Ente sardo di colonizzazione debba essere posto ormai sotto il diretto controllo del Consiglio regionale della Sardegna;

2°) che debba procedersi al più presto alla liquidazione del regime commissariale nel detto Ente sardo di colonizzazione ed alla costituzione di un Consiglio di amministrazione che proceda alla realizzazione degli obiettivi per i quali l'Ente esiste, e precisamente: alla valorizzazione delle terre ad esso assegnate e all'insediamento in dette terre di coltivatori diretti senza terra ». (4753).

RISPOSTA. — « Questo Ministero, conscio com'è della necessità di porre termine all'amministrazione straordinaria dell'Ente sardo di colonizzazione, ha ormai da tempo, studiate le opportune modifiche da arrecarsi allo statuto in vista della ricostituzione dei normali organi di amministrazione.

« Si è in grado, pertanto, di assicurare che il relativo provvedimento trovasi già all'esame del Consiglio dei Ministri per il parere e l'approvazione di rito.

« Per quanto concerne il punto 1°) si chiarisce che questo Ministero non ha sin qui ritenuto di dover rinunciare alla vigilanza ed al controllo sull'Ente di cui trattasi.

« Anche in occasione di un recente provvedimento, per espressa delega da parte di questa Amministrazione, nella persona del rappresentante del Governo presso la Regione sarda, è stata confermata tale funzione di vigilanza.

« Comunque, ad emanazione avvenuta del decreto presidenziale che ripristina, come si è detto, i normali organi dell'Ente, la Regione potrà partecipare, attraverso tre suoi rappresentanti designati dalla Giunta regionale, alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione di esso ».

Il Ministro
MARAZZA.

POLANO. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli.* — « Per conoscere quali stanziamenti e quali opere siano previste per

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

la provincia di Sassari, nel piano dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno ». (4755).

RISPOSTA. — « Nel piano decennale delle opere da finanziare con i fondi previsti dalla legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno, il Comitato dei Ministri ha approvato, per la provincia di Sassari i seguenti interventi di carattere straordinario e di pubblico interesse:

a) *Agricoltura*: È stata prevista la bonifica sui nove comprensori che formano il complesso della media e alta valle Coghinas e del Gallura, mediante l'esecuzione, su un'estensione complessiva di circa ettari 47.000, di tutte le opere idonee a trasformare ed a intensificare i processi produttivi ora in atto.

« Più specificatamente sono stati previsti lavori di canalizzazione e arginatura, di rimboschimento e di irrigazione, nonché la costruzione di una complessa rete viabile di bonifica e di miglioramento fondiario oltre a tutte le opere più proprie dell'appoderamento, quali le case coloniche, le stalle e le trasformazioni agrarie anche connesse con l'applicazione della legge sulla riforma fondiaria.

« A completamento e per la funzionalità nel tempo delle opere da realizzare in pianura, è stata altresì impostata la sistemazione montana dei corsi d'acqua che fanno sentire la loro influenza nei comprensori di bonifica considerati.

b) *Acquedotti*: Per questa provincia è stata prevista la costruzione, nel decennio, dell'acquedotto « Città di Sassari ». In relazione ai risultati degli studi in corso per la formazione del piano regolatore degli acquedotti di Sardegna, ed in rapporto ad un eventuale intervento finanziario anche della Regione si prevede di poter impostare inoltre l'esecuzione dell'acquedotto del Goceano.

c) *Strade*: Per la viabilità è stato impostato nel piano decennale il finanziamento necessario per la sistemazione di circa 380 chilometri di strade provinciali e per la nuova costruzione di altri 70 chilometri circa.

d) *Turismo*: Non è stato ancora formulato il piano relativo.

Il Ministro
CAMPILLI.

POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale*. — « Per conoscere i motivi per cui non è stato ancora liquidato il premio di lire 3000 agli operai del cantiere di

rimboschimento di San Francesco di Sassari, che ha ultimato la sua opera fin dal 5 dicembre 1950 ». (4945).

RISPOSTA. — « Al riguardo si fa presente che non esiste un cantiere di rimboschimento nella località di San Francesco di Sassari. Ove trattasi, invece, del cantiere già esistente in località Brunari, della stessa provincia, si rileva che l'Ente gestore non ha ancora provveduto a rimettere a questo Ministero il penultimo rendiconto di gestione.

« Per tale omissione non è stato, pertanto, possibile autorizzare il pagamento del premio, di cui sopra ».

Il Ministro
MARAZZA.

SALA. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli*. — « Per sapere se nel piano dei finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno, sia stata contemplata la esecuzione e il proseguimento dei più importanti ed urgenti lavori pubblici nella provincia di Palermo ». (4738).

RISPOSTA. — « Il Comitato dei Ministri, nella formulazione del piano generale decennale, previsto dall'articolo 1 della legge 10 agosto 1950, n. 646, istitutiva della Cassa del Mezzogiorno, ha preso in considerazione le esigenze della provincia di Palermo, sia per quanto concerne quello delle strade, degli acquedotti e del turismo, approvando, sul fondo complessivo assegnato dalla citata legge, i seguenti interventi di carattere straordinario e di pubblico interesse, da effettuarsi nel decennio.

a) *Agricoltura*: Per quanto riguarda questo settore, al quale vanno destinati i due terzi circa delle disponibilità della Cassa per il Mezzogiorno, è stata prevista la bonifica dei comprensori: Alto e medio Belice, dei Consorzi riuniti di Palermo e delle zone irrigue ai sensi del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1946, n. 40, nonché del comprensorio Cuticolino-Monaco San Nicola, su un'estensione complessiva di ettari 146.000, mediante l'esecuzione di opere idrauliche sui corsi d'acqua dissestati di regolazione dello scolo di terreni e la costruzione di strade di bonifica, poderali ed interpoderali, di opere di invaso, derivazione e canalizzazione per l'irrigazione di ettari 1900 di acquedotti, borghi, servizi, dune-frangivento e di tutto il complesso di lavori necessari per l'appoderamento dei terreni risanati od occorrenti per rendere operante l'applicazione della legge sulla riforma fondiaria.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

« In relazione, poi, ai detti interventi di bonifica è stata altresì prevista la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani del Salso e Naro, del Belice e di tutti gli altri corsi d'acqua montani connessi con le opere da costruire in piano per avviare la trasformazione degli attuali ordinamenti produttivi.

b) *Acquedotti e strade*: In questo settore è stata impostata la costruzione dell'acquedotto Città di Palermo, di 67 chilometri di strade provinciali, nonché la sistemazione di

« È da chiarire, però, che il piano della viabilità non può tuttora considerarsi definitivo, essendo ancora in corso le intese, con gli organi della Regione.

c) *Turismo*: Anche per questo settore, il piano decennale non risulta definito e si attendono specifiche proposte dagli organi regionali ».

Il Ministro
CAMPILLI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici*. — « Per conoscere le somme complessive che lo Stato ha finora impiegate — singolarmente — per la ricostruzione dei comuni dell'Alto Molise distrutti dalla guerra e, specificamente, dei comuni di Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, Rionero Sannitico, Sant'Angelo del Pesco e San Pietro Avellana; per sapere, altresì, che altro intenda disporre per la completa ricostruzione e riparazione danni bellici nei comuni medesimi ». (4240).

RISPOSTA. — « Si riportano qui di seguito i dati richiesti circa le somme finora impiegate dallo Stato per la esecuzione di lavori di ricostruzione ultimati nei comuni di Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, Rionero Sannitico, Sant'Angelo del Pesco e San Pietro Avellana:

	Lavori ultimati.
Capracotta	L. 112.469.462
Castel del Giudice	» 60.229.170
Pescopennataro	» 141.182.172
Rionero Sannitico	» 58.146.425
San Pietro Avellana	» 231.072.925
Sant'Angelo del Pesco	» 85.091.500
Totale	L. 688.191.654

« È inoltre stata impegnata la seguente spesa per lavori di prossimo inizio o in corso di esecuzione nei detti comuni:

Capracotta	L. 7.328.128
Castel del Gaudio	» 13.910.337

Pescopennataro	L. 12.717.450
Rionero Sannitico	» 24.408.455
San Pietro Avellana	» 16.289.000
Totale	L. 74.653.370

« Complessivamente i lavori ultimati e quelli in corso di ultimazione, nonché quelli di prossimo inizio per i quali è stato già disposto l'impegno della spesa, ammontano alla somma di lire 762.845.024.

« Non è possibile, infine, precisare quali altri provvedimenti sarà possibile adottare per la completa ricostruzione e riparazione dei danni bellici nei comuni in parola, dato che le previsioni ed i programmi possono essere concretati solo quando sia noto l'ammontare delle assegnazioni di fondi che variano, come è noto, secondo le disponibilità di bilancio ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro senza portafoglio Campilli*. — « Per sapere se non è a conoscenza del fatto che nel programma di opere stradali da sistemare nel Molise con i benefici della legge 10 agosto 1950, n. 646, sia stato escluso il tratto della provinciale n. 40, che interessa i comuni di Pietracatella, Sant'Elia a Pianisi, Colletorto, San Giuliano di Puglia; e se non intenda disporre l'inclusione del tratto stesso nel programma in esame, onde render giustizia ai quattro importanti centri del Molise, che avevano atteso con ansia i benefici della Cassa per il Mezzogiorno e che invece se ne vedono esclusi con conseguente grave danno alle rispettive economie locali ». (4898).

RISPOSTA. — « Il programma delle sistemazioni stradali della provincia di Campobasso è notevolmente esteso, perché ad esso la « Cassa » destina 3200 milioni. Esso però non può comprendere tutte le strade provinciali perché l'entità del finanziamento consente la sistemazione di circa il 50-55 per cento della rete provinciale. Della strada n. 40 è prevista la sistemazione del tronco Santa Croce di Magliano-Rotello-San Martino-Campomarino perché, dalle statistiche del traffico, risulta molto più frequentato del tronco Sant'Elia a Pianisi-San Giuliano di Puglia, e, quindi, la sistemazione ha carattere di maggiore urgenza.

« Peraltro, si informa che è stato già previsto che nell'eventualità di economie sulle previsioni di spesa del piano predisposto, si

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

provveda oltre che al finanziamento della costruzione del tronco Macchia Val Fortore-Case Arse, anche alla sistemazione della provinciale 39 che, attraverso Sant'Elia a Pianisi e Pietracatella, collega la statale 87 presso la stazione di Sant'Elia alla statale 17 tra Telsi e Gambatesa ».

Il Ministro
CAMPILLI.

SANSONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere, in replica ad altra interrogazione (quella n. 4262), perché non debbano competere ai sanitari delle carceri di Poggioreale la tredicesima mensilità e il premio di presenza, dato che il loro servizio è considerato dalla legge continuativo e non occorrendo per essi, come per gli altri aggregati, le sei ore continuative di lavoro.

« Considerando altresì che i medici delle carceri ricevevano tali emolumenti — nonostante non prestino le sei ore continuative — sol perché le Direzioni rilasciano certificati in merito, l'interrogante chiede espressamente conoscere se è lasciata in facoltà delle Direzioni rilasciare dichiarazioni di servizio continuativo o se è la legge che dichiara il servizio dei sanitari delle carceri continuativo.

« Fa infine presente che molti sanitari di Poggioreale danno prova di assoluta diligenza come risulta dalle note caratteristiche ». (4695).

RISPOSTA. — « Il decreto ministeriale 6 luglio 1948, oltre ad estendere in favore del personale aggregato il trattamento economico già concesso ai dipendenti statali col decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 ottobre 1946, n. 263, attribui anche al personale medesimo i benefici di cui appresso:

(Articolo 8 del suddetto decreto): « Al personale aggregato, « che presta servizio continuativo per non meno di sei ore giornaliera, è concessa, a titolo di gratificazione, una tredicesima mensilità... ».

(Articolo 9 dello stesso decreto): « Al personale aggregato meritevole che presta servizio continuativo per non meno di sei ore giornaliera, è concesso altresì un premio giornaliero di presenza... ».

« Il premio è concesso al personale che abbia dato prova di « diligenza e di attaccamento al dovere per le sole giornate di effettiva presenza in servizio, con completo adempimento del normale orario di servizio, escluse in ogni caso le assenze da qualsiasi motivo determinate... ».

« Come risulta dal disposto delle norme sopra riportate, per la liquidazione del premio giornaliero di presenza e della tredicesima mensilità è necessario l'accertamento delle varie circostanze cui la legge subordina la concessione degli indicati benefici economici. Tale accertamento si effettua in base a certificati della direzione dei singoli stabilimenti.

« Con altro decreto ministeriale 6 luglio 1948, nell'estendere al personale aggregato gli ulteriori vantaggi economici, già concessi ai dipendenti statali con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 778, venne anche disposto:

(Articolo 5): « Il trattamento economico risultante dall'applicazione del presente decreto è dovuto soltanto a coloro che prestino la loro opera per almeno 42 ore settimanali, da accertarsi mediante dichiarazione rilasciata dalla autorità dirigente, dalla quale il personale aggregato dipende.

« È invece dovuto in proporzione quando il servizio prestato sia inferiore alle 42 ore settimanali.

« La disposizione di cui al secondo comma del presente articolo non si applica ai sanitari, i quali rimangono a disposizione dell'Istituto, cui si trovano addetti, per l'intera giornata ».

« L'Amministrazione carceraria, di concerto con la Ragioneria centrale; ha ritenuto che tale disposizione non si estenda *ipso jure* alla gratifica della tredicesima mensilità né a quella del premio giornaliero di presenza, le quali richiedono effettiva e continuativa prestazione di servizio per almeno sei ore giornaliera, oltre che diligenza e attaccamento al dovere.

« Nella interrogazione, cui si risponde, implicitamente si riconosce che tali condizioni non ricorrono nei confronti dei sanitari aggregati al carcere di Poggioreale.

« Né alla competente Direzione generale risulta che, presso altri stabilimenti, premio di presenza e tredicesima mensilità vengono corrisposti, pur in mancanza delle condizioni suddette. Deve anzi escludersi tale ipotesi, non potendosi ritenere falsi i certificati in base ai quali le cennate gratifiche vengono liquidate ».

Il Sottosegretario di Stato
TOSATO.

VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Al fine di conoscere le ragioni per le quali ai cittadini di Cassino che hanno perduto, causa i noti eventi bellici, le proprie abitazioni nella zona non edificabile, il sindaco di Cassino senatore Restagno, vieta

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 12 APRILE 1951

la concessione di suolo edificatorio in altra zona della città, ove si può ricostruire ». (4279).

RISPOSTA. — « Si precisa che l'Amministrazione di Cassino non ha deliberato né poteva deliberare alcun divieto di concessione di suoli edificatori per la ricostruzione.

« Sta di fatto, invece, che il comune di Cassino fin dal 15 febbraio 1950 chiese che questo Ministero si sostituisse ad esso a norma dell'articolo 11 della legge 25 giugno 1949, n. 409, nella totale attuazione del piano di ricostruzione di quella città, sostituzione che, sentito il parere del Dicastero dell'interno con provvedimento n. 2121, del 29 luglio 1950, venne regolarmente deliberata.

« Questo Ministero stabilì in conseguenza di ciò che l'Ufficio del Genio civile di Cassino predisponesse e presentasse i relativi progetti esecutivi. Infatti, l'Ufficio del Genio civile in parola, il 28 gennaio 1951 comunicò di aver in

avanzato corso di elaborazione i progetti per le strade, le fognature e gli acquedotti relativi a tre settori più urgenti del piano di ricostruzione, ma che per l'assegnazione delle aree sarebbe stato necessario particolareggiare il piano urbanistico.

« A tal fine il sindaco di Cassino proponeva di affidare l'incarico relativo allo stesso ingener Nicolesi Giuseppe che aveva a suo tempo redatto il piano e che quindi conosceva bene i criteri urbanistici ai quali doveva essere informata la ripartizione stessa.

« Ora si sta esaminando la possibilità di addivenire quanto prima alla determinazione particolareggiata delle aree, senza di che non può procedersi all'assegnazione delle aree stesse ai fini della ricostruzione degli edifici ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.